



Via Albettoniera, 22
35030 – Bastia di Rovolon (PD)
Tel/Fax: 0499910092
Codice meccanografico: PD1A14400P
C.F.: 92029640288
E-mail: maternasantonio@yahoo.it;
PEC: scuolabastia@pec.fismpadova.it
Sito Web: <http://unipabastia-it.webnode.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016 – 2019

**«La scuola è come un albero,
è chioma ed è radice.
La scuola è come un nonno,
è chi ascolta e chi dice.
La scuola è come un mare,
è onda ed è brezza.
La scuola è come il cuore,
è domanda e certezza.
La scuola è come il cielo,
è vento ed è quiete.
La scuola è come un circo,
è acrobata ed è rete.
La scuola è come fiaba,
è drago, è mago, è re.
La scuola è come il mondo.
La scuola è come me»**

Gabriele Clima

INDICE

Premessa	3
SEZIONE 1 – LA NOSTRA SCUOLA	4
1.1 Un po' di storia	4
1.2 L'identità della scuola	4
1.3 La mission della scuola	5
SEZIONE 2 – IL TERRITORIO	6
2.1 Caratteri ambientali	6
2.2 Caratteri economici	6
2.3 Caratteri sociali	6
SEZIONE 3 – L'ORGANIZZAZIONE	8
3.1 Struttura edilizia e spazi	8
3.2 Il tempo scuola	9
3.3 Le sezioni	11
3.4 Risorse umane	11
3.5 Risorse strutturali e materiali	14
3.6 Risorse finanziarie	14
SEZIONE 4 – IL CURRICOLO	15
4.1 Finalità educative	15
4.2 Campi di esperienza	16
4.3 Dalle scelte pedagogiche alla metodologia	18
4.4 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare	19
4.5 Attività di potenziamento	20
SEZIONE 5 – L'INCLUSIONE	21
5.1 Uno sguardo al positivo: verso una scuola inclusiva	21
5.2 Gli strumenti per l'inclusione	21
5.3 Priorità di impegno per il triennio 2016/2019	22
SEZIONE 6 – LA COMUNICAZIONE	23
6.1 I rapporti con la famiglia	23
6.2 I rapporti con il territorio	23
SEZIONE 7 – LA VALUTAZIONE	24
7.1 La valutazione degli alunni	24
7.2 L'autovalutazione della scuola	24
SEZIONE 8 – LA FORMAZIONE	26
8.1 Formazione e aggiornamento	26
Allegati	27

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia S. Antonio di Bastia di Rovolon. Caratterizzato da **fattibilità, coerenza, trasparenza e forte valenza comunicativa**, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

È la dichiarazione di ciò che si intende fare, del perché e di come si pensa di poterlo realizzare, coniugando i "Quattro pilastri dell'educazione" suggeriti da Delors¹. L'educazione si articola attorno a quattro tipi fondamentali d'apprendimento:

- 1) Imparare a conoscere;
- 2) Imparare a fare;
- 3) Imparare a vivere insieme;
- 4) Imparare ad essere.

Nello specifico, si cerca di concretizzare i diritti e i bisogni di ogni bambino che entra a far parte di questo sistema. Il P.T.O.F. costituisce quindi un impegno per la comunità scolastica, in quanto rappresenta l'offerta globale di tipo educativo, didattico e gestionale della scuola.

Tale documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- i principi della Costituzione italiana;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989;
- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 Marzo 1999 n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- la Legge n. 62 del 2000, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la Legge 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base delle Linee di indirizzo e delle scelte di gestione e di amministrazione, stabilite dalla Coordinatrice con proprio atto di indirizzo del 6 Giugno 2016.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F., la Coordinatrice ha promosso i necessari rapporti con le istituzioni del territorio e con le associazioni culturali, di volontariato e dei genitori presenti nella comunità sociale.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 1 Luglio 2016 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 24 Ottobre 2016.

¹Cfr. J. DELORS ET ALII, *Nell'educazione un tesoro*, Armando, Roma, 1997.

SEZIONE 1 - LA NOSTRA SCUOLA

1.1 Un po' di storia...

Tutto ha avuto inizio al termine della Seconda Guerra Mondiale, quando la Parrocchia di Bastia non aveva una scuola materna.

Il Parroco di allora, Don Anselmo Bernardi, ottenne dalle autorità provinciali di poter usufruire della ex "Casa del fascio" (ubicata al centro del paese); in questo edificio, dopo gli opportuni adattamenti strutturali, fu aperta la scuola materna "Sacro Cuore", affidata alle Suore Dimesse di Padova, che operano dal 10 giugno del 1946.

Negli anni '60 la Parrocchia costruì un nuovo edificio con numerose aule scolastiche, sala giochi, cucina, sala da pranzo; questa nuova struttura venne inaugurata il 28 novembre 1964 ed assunse il nome di "Scuola materna S. Antonio".

L'edificio è stato progressivamente adattato negli impianti di illuminazione e di riscaldamento nelle aule scolastiche, nella cucina e sala da pranzo.

Nel 2010-2011 la struttura scolastica è stata ampliata e sistemata secondo le normative vigenti, portando al pianterreno tutti gli spazi ad uso scolastico. L'inaugurazione della nuova ala scolastica è avvenuta il 23 ottobre 2011 alla presenza delle Autorità cittadine, del Monsignor Franco Costa e del Parroco Don Claudio Zuin.

1.2 L'identità della scuola

La scuola dell'infanzia S. Antonio si propone sul territorio come Scuola Paritaria, di Ispirazione Cattolica e Parrocchiale.

Come **Scuola** ha come criterio regolatore ed ispiratore la centralità della persona e, allo stesso tempo, valorizza tutte le dimensioni connaturate all'uomo, spirituale, umana, storica, culturale, locale, nella consapevolezza che l'intervento educativo deve promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. Al centro dell'azione educativa stanno i VALORI DELLA VITA, DELL'ACCOGLIENZA, DELLA CONDIVISIONE, DEL SERVIZIO, DELLA SOLIDARIETA', DELLA TOLLERANZA, DELLA PACE.

È un'istituzione non statale, autonoma, vigilata, senza fini di lucro; è sostenuta economicamente dai genitori dei bambini frequentanti, dagli eventuali contributi statali, regionali, comunali, dalle offerte di benefattori, da elargizioni di altri enti e privati. Oggi, si qualifica come **Scuola Paritaria** in quanto, con la legge 10 marzo 2000 n. 62, ha ottenuto il riconoscimento dallo Stato con decreto Ministeriale n. 488/4866 del 28 febbraio 2001: essa infatti corrisponde agli ordinamenti generali dell'istruzione, è coerente con la domanda formativa della famiglia ed è caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel Sistema Nazionale dell'Istruzione, quindi, concorre, nella sua specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio, al pari delle istituzioni scolastiche statali.

Come **Scuola Cattolica** affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. La chiara ispirazione evangelica, l'intuizione pedagogica attenta alle reali esigenze dei bambini e delle bambine diventano il fondamento attraverso il quale ci impegniamo a rendere la scuola viva e stimolante. Due sono gli aspetti connessi:

- l'educazione cristiana che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo;
- l'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

In quanto **Scuola Parrocchiale**, infine, svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana che le ha volute. In particolare si qualifica come scuola della Comunità Cristiana. I genitori sono utenti di una scuola parrocchiale e quindi chiamati alla corresponsabilità educativa.

Dal 1946 nella scuola operano le Suore dell'ordine delle Dimesse. Sulla linea del loro Padre Fondatore Antonio Pagani², coraggioso apostolo della "verità nell'amore", le Suore svolgono il loro compito educativo centrato sulla formazione integrale della persona, in un'ottica particolare di EDUCAZIONE ALLA VITA E ALLA VERITA' intesa come via alla libertà, in un ambiente educativo permeato dallo spirito evangelico, che favorisce un clima sereno, accogliente e consono alla crescita umana e cristiana di ogni bambino. Pertanto la scuola s'impegna a educare i bambini/e alla verità promuovendone la formazione umana, culturale e religiosa. Tale proposta educativa, si realizza in un contesto comunitario cui partecipano, oltre ai bambini e alle educatrici, i genitori, il Comitato di Gestione, rappresentato dal Presidente, ed il personale di servizio. Con l'apporto di tutti, si tende a realizzare un clima comunitario permeato dallo Spirito evangelico di libertà e di carità. Si educa quindi ad uno stile di gratuità, di servizio e di impegno responsabile.

1.3 La mission della scuola

La scuola si propone l'obiettivo di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino, nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale. Assume come propri i valori condivisi da tutti gli insegnanti, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione della differenza, prevede percorsi comuni di accoglienza ed integrazione dei bambini in situazioni di svantaggio o stranieri.

² ANTONIO PAGANI (1526-1589) operò a Vicenza dal 1565 al 1583. in un contesto socio-culturale-religioso confuso e carente di valori, di guide e di modelli, cercò collaboratori e nel 1579 diede vita alla "Compagnia delle Dimesse" che si impegnò a DECONDIZIONARE e RIORIENTARE soprattutto le giovani generazioni.

CARISMA: Conformità d'amore e di vita a Gesù Cristo crocifisso e risorto ...guardando a Maria... per realizzare nella propria vita l'ideale di "apostole della Verità nella Carità".

PRINCIPIO FONDANTE: EDUCARE ALLA VERITA' NELLA CARITA'.

SEZIONE 2 - IL TERRITORIO

2.1 Caratteri ambientali

Il territorio comunale di Rovolon si estende in parte in pianura e in parte nella zona nordoccidentale dei Colli Euganei, al confine tra le province di Padova e Vicenza.

Rovolon è il centro abitato più antico e sorge nella zona montuosa del territorio ad una altitudine di m. 152 s.l.m., tra le falde del monte Grande (m.481) e del monte della Madonna (m.526), in bellissima posizione dominante la pianura sottostante. Bastia, nel quale è ubicata la scuola, è la sede municipale del Comune di Rovolon e sorge in pianura, come pure Carbonara, che è situata ai piedi del versante occidentale del Monte della Madonna. Altro centro abitato è Lovolo, ai confini con la Provincia di Vicenza.

Dal punto di vista orografico, partendo da sud si susseguono i versanti occidentali del monte della Madonna e del monte Grande, dai quali scendono l'una accanto all'altra, a brevissima distanza, le basse alture dei colli minori: Spinazzola, Viale, Sereo e Frassanelle, su cui sorgono, al posto dei medievali castelli, le ville dei patrizi padovani e veneziani del Rinascimento.

Il comune di Rovolon è inserito nel Parco Regionale Colli Euganei.

2.2 Caratteri economici

L'economia della zona è basata ancora in buona parte su attività agricole, con coltivazioni di mais e cereali in pianura e vigneti e frutteti (castagni e ciliegi) in collina. Negli anni ha visto crescere anche alcune realtà industriali di medie dimensioni e realtà, accompagnate anche da un insieme di attività artigianali di varia natura.

A Rovolon sono presenti numerosi ristoranti, trattorie e agriturismi; Bastia, invece, grazie alla sua posizione, è il centro più sviluppato e qui sono sorte le maggiori attività economiche.

2.3 Caratteri sociali

La scuola S. Antonio opera su un territorio altamente eterogeneo dal punto di vista del contesto sociale e culturale.

Attualmente nel comune di Rovolon risiedono 4970 abitanti (Dato Istat della popolazione residente al 1/01/2016).

Gli stranieri residenti a Rovolon al 1/01/2016 sono 412 e rappresentano l'8,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 38,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica di Macedonia (12,4%) e dal Marocco (9,2%).

Negli ultimi anni il paese ha subito un notevole incremento urbanistico che ha portato nel 2010 - 2011 all'ampliamento della struttura scolastica.

Per far fronte alla crisi economica, a partire dal 2014 il comune di Rovolon aderisce alla rete Unione Retenus: i comuni di Cervarese S.C., Rovolon,

Saccolongo e Veggiano collaborano insieme per una maggiore distribuzione di risorse e, di conseguenza, una gestione del territorio più efficace ed efficiente. Moltissime sono le associazioni di carattere culturale, di impegno sociale e civile e di carattere sportivo e per il tempo libero. Infine, è presente una biblioteca pubblica, associata al Consorzio Biblioteche Padovane Associate della Rete PD2, a disposizione degli utenti per effettuare ricerche, consultazioni, prestiti, anche a carattere digitale.

SEZIONE 3 – L'ORGANIZZAZIONE

3.1 Struttura edilizia e spazi

La dimensione organizzativa è rappresentata già negli Orientamenti del 1991, e ripresa nelle attuali Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, come un vero e proprio curricolo volto alla piena realizzazione dell'ambiente entro cui si svolge la relazione educativo – didattica. Nella scuola dell'infanzia il curricolo "implicito" assume fondamentale importanza perché rappresenta una struttura costante a garanzia del benessere del bambino e della qualità del suo "vivere la scuola". Esso mira alla promozione di un contesto relazionale sereno e positivo, alla progettazione di ambienti in grado di stimolare l'agire e l'esplorazione autonoma, alla percezione della sicurezza grazie al ripetersi delle routine, alla conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Pertanto la nostra scuola ha una struttura accogliente, con ampi e luminosi spazi sia interni che esterni. L'edificio, suddiviso su due piani, comprende:

Piano terra

- * **Cinque aule**, caratterizzate da flessibilità in quanto prendono forma in relazione alle esigenze dei bambini e alle loro specifiche necessità. Rappresentano l'ambiente nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti, vivono emozioni e sentimenti e rafforzano il senso di appartenenza;
- * **Sala gioco**, che consente ai bambini attraverso il gioco libero di rafforzare la propria autonomia, libertà e sicurezza;
- * **Sala polivalente**, predisposta per gli armadietti personali dei bambini e funzionale alle attività di educazione motoria che offre l'opportunità ai bambini di conoscersi, percepirsi nella propria dimensione motoria e consolidare il proprio schema corporeo;
- * **Corridoio**;
- * **Sala da pranzo**, pensata e strutturata per valorizzare la socializzazione tra bambini e consolidare le buone abitudini alimentari;
- * **Servizi igienici** per i bambini, per i diversamente abili e per il personale, adeguatamente attrezzati;
- * **Guardaroba del personale**;
- * **Cucina** con servizi igienici integrati;
- * **Dispensa**;
- * **Direzione**;
- * **Spazio comune per il materiale didattico.**

Primo piano

- * **Scala di accesso**;
- * **Corridoio**;
- * **Servizi igienici**;
- * **Sala polifunzionale**, utile per la realizzazione di laboratori;
- * **Cappella**, segno dell'ispirazione cristiana che contraddistingue la scuola.

Spazi esterni

Nell'area esterna è tenuto un ampio cortile alberato, con vari giochi attrezzati e una sabbiera a disposizione dei bambini. La scuola è dotata anche di un prato alberato, utile per le osservazioni stagionali. Lo spazio esterno non è solo lo spazio del gioco libero, ma adeguatamente predisposto diventa il luogo della sperimentazione motoria, relazionale e scientifica, trasformandosi così in un vero e proprio laboratorio.

Altri spazi

La scuola dispone anche di spazi della parrocchia adiacenti all'edificio:

- * **Centro Parrocchiale Don Bosco**, dotato di aule utilizzate per incontri di formazione dei genitori e del personale e per riunioni;
- * **Sala Polivalente**, per l'organizzazione di feste e manifestazioni varie a carattere teatrale e artistico.

Tutti gli ambienti:

- sono organizzati secondo le finalità educative e le esigenze dei bambini;
- svolgono il ruolo di promozione delle competenze (operò con le cose);
- favoriscono l'acquisizione di comportamenti autonomi (sono in grado di fare da solo);
- rafforzano l'autostima (faccio cose utili);
- incentivano le competenze cognitive (capisco le cose);
- sollecitano alla comunicazione ed alla relazione interpersonale (rispetto le regole, esprimo idee e sentimenti);
- contestualizzano gli apprendimenti, trasformandoli in situazioni motivanti di vita e cultura.

Così sta scritto nelle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia in merito: l'ambiente di apprendimento «è uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini»³.

3.2 Il tempo scuola

In conformità con quanto espresso nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, nella nostra scuola il tempo è considerato elemento di qualità dell'ambiente educativo. Pertanto è progettato per essere un tempo disteso e flessibile, in modo tale da consentire ai bambini di vivere con serenità la propria giornata scolastica. È il tempo che si adatta ai ritmi e alle esigenze dei bambini e non viceversa.

La scuola funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00. Per la scansione dei tempi segue il calendario scolastico ufficiale stabilito dalla Regione.

³ INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE, settembre 2007, Roma.

Nello specifico la giornata scolastica è strutturata in modo da corrispondere a precise esigenze dei bambini e alle linee educativo – didattiche scelte. Essa varia in base all’orario dell’apertura della scuola, la compresenza degli insegnanti e l’organizzazione del pranzo. È scandita secondo il seguente orario:

ORARI	ATTIVITÀ
7:45 – 8:00	<ul style="list-style-type: none"> – Entrata anticipata per chi lo richiede
8:00 – 9:00	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza dei bambini con giochi liberi o strutturati nella sala – Preparazione delle tavole per il pranzo
9:20 – 10:00	<ul style="list-style-type: none"> – Attività di routine: appello, calendario, momento del cerchio e presentazione delle attività della giornata – Preghiera e canti
10:00 – 11:00	<p>Ogni insegnante lavora in sezione con gruppi eterogenei, impegnando e stimolando i bambini con:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Racconti e conversazioni – Disegno e pittura – Manipolazione, collage... – Impegno attivo legato alla programmazione annuale <p>In base alla progettazione annuale, vengono svolte anche attività di intersezione per gruppi di età omogenea, come l’attività motoria, la lingua inglese, l’educazione religiosa, la rappresentazione grafico-pittorica, l’educazione alla lettura.</p>
11:00 – 11:30	<ul style="list-style-type: none"> – Attività di riordino – Igiene personale
11:30 – 12:30	<ul style="list-style-type: none"> – Autonomia, educazione alimentare e socializzazione: pranzo – Riordino della tavola
12:30 – 13:30	<ul style="list-style-type: none"> – Attività ricreativa libera o guidata – Possibilità di ritorno a casa per i più piccoli e per chi ne ha necessità
13:30 – 15:30	<ul style="list-style-type: none"> – Igiene personale – Riposo per i bambini di tre anni – Attività per gruppi omogenei/laboratori: logico-matematiche, linguistiche, scientifiche, concetti topologici, prescrittura e pregrafismo
15:45 – 16:00	<ul style="list-style-type: none"> – Uscita

3.3 Le sezioni

La nostra scuola dispone di 5 sezioni, distinte per colore (sezione gialla, blu, verde, rossa e arcobaleno), ognuna delle quali può accogliere un numero massimo di 29 bambini di 3,4 e 5 anni⁴.

La composizione delle sezioni è eterogenea e il più possibile equilibrata, tale da garantire un servizio adeguato e funzionale al processo educativo e formativo. In questo modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione.

In presenza di bambini con disabilità è prevista una riduzione pari a 20 bambini⁵, per consentire un adeguato supporto educativo.

In presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento di un'eventuale graduatoria, la scuola accoglie i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Nello specifico, per la formazione delle sezioni si tiene conto globalmente dei seguenti criteri:

- numero equilibrato di bambini per ciascuna sezione;
- semestre di nascita (gennaio-giugno, giugno-dicembre);
- genere m/f;
- bambini anticipatari;
- bambini disabili;
- bambini con BES.

Le domande di iscrizione vanno presentate alla Direzione della scuola dell'infanzia S. Antonio entro il 31 gennaio di ogni anno. Per ciascun anno scolastico sono indicate le date precise sul sito e sulla bacheca della scuola.

3.4 Risorse umane

La nostra scuola vive e opera come **comunità educante**, nella quale interagiscono più attori:

- alunni;
- genitori;
- docenti;
- personale ausiliario e religioso.

Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo. Gli alunni vengono coinvolti nel processo formativo e sono chiamati a partecipare attivamente alle attività proposte. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e devono lavorare in stretto rapporto con la scuola dando la propria competenza specifica. I docenti, in quanto responsabili dell'attività educativo-didattica, sono coloro che sanno comprendere e interpretare i bisogni dei bambini e creare le giuste occasioni di

⁴ D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, "Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola"

⁵ Cfr. commi 2 e 3 dell'art. 5 D.P.R. n.81/2009, avente come oggetto "CLASSI CON ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ"

apprendimento. Favorendo i rapporti interpersonali, collaborando con le famiglie e aprendosi al contesto socio – culturale, mettono in atto la loro progettualità educativa. Infine, le suore e il personale non docente offrono un apporto significativo all'azione formativa: alle prime è affidata la grande responsabilità di custodire il carisma della scuola e di trasmetterlo alle generazioni future, mentre il secondo svolge il suo ruolo educativo nella cura dell'ambiente scolastico e nell'accoglienza diretta degli alunni, dei genitori e dei docenti.

Le figure professionali presenti nella nostra scuola sono riportate nel seguente organigramma:

RUOLO	COMPITI
Un'insegnante laica con funzione di Coordinatrice	<ul style="list-style-type: none"> • Cura e gestisce l'organizzazione generale della scuola; • È responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico; • Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale; • Coordina i rapporti tra scuola e famiglia, tra tutto il personale e con il Comitato di gestione • Promuove la continuità sia orizzontale che verticale
4 insegnanti laiche, di cui una part-time, e un'insegnante religiosa	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini; • Collegialmente elaborano il P.O.F.; • In team collaborano alla definizione, stesura e realizzazione del progetto educativo-didattico; • Monitorano l'andamento delle attività e verificano il raggiungimento degli obiettivi
Un'insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il processo di inclusione dei bambini con disabilità; • Redige il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato; • È da supporto alle insegnanti e collabora con loro per la

	<p>realizzazione del P.E.I.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestisce i rapporti con le famiglie dei bambini disabili; • Cura i contatti con le istituzioni coinvolte (Ente pubblico, USLL, i servizi socio-assistenziali)
Un esperto esterno per l'attività motoria (U.S. ACLI)	<ul style="list-style-type: none"> • Instaura i rapporti con le docenti e collabora con loro; • Progetta l'attività motoria, integrandola con il progetto educativo-didattico della scuola; • Partecipa con le insegnanti alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi
Una cuoca	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutta l'attività della cucina; • Cura l'acquisto e controlla la qualità delle materie prime; • Si occupa della preparazione degli alimenti, seguendo il menù approvato dall'ULSS; • Cura l'igiene della cucina e dei cibi, in conformità con le norme di sicurezza per l'igiene vigenti
Un'addetta alle pulizie	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la pulizia generale e quotidiana degli spazi scolastici e degli arredi; • Custodisce il materiale per la pulizia, rispettando le norme di sicurezza

Per il buon funzionamento della scuola, dal punto di vista gestionale, è presente un **Comitato di Gestione**, formato da dieci persone: il Legale Rappresentante (il Parroco pro-tempore), la Coordinatrice della scuola con competenze educative, la Responsabile della Comunità religiosa, quattro persone nominate dal parroco con competenze amministrative e tre genitori nominati dall'Assemblea dei Genitori. Esso ha come scopi: collaborare con il parroco nell'amministrazione della scuola, approvare i bilanci, adottare i regolamenti, esprimere pareri sulla nomina del personale, fissare il contributo delle famiglie, mantenere i contatti con la F.I.S.M. e l'amministrazione comunale.

3.5 Risorse strutturali e materiali

Le attuali risorse strutturali della scuola sono sufficienti per garantire l'offerta formativa della scuola. In ogni caso esse sono costantemente monitorate e ottimizzate, per rispondere sempre di più alla richiesta formativa espressa dalle famiglie.

Particolare attenzione è stata posta da parte del Collegio Docenti alla questione della sicurezza, attraverso l'impegno continuo di mantenere a norma gli spazi scolastici, sia interni che esterni, rispettando la conformità prevista dal Dlgs del 9 aprile 2008 n. 81, che costituisce il principale riferimento normativo in Italia in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le risorse materiali ad uso didattico sono funzionali allo svolgimento delle attività didattiche. Tenendo conto dei progetti già intrapresi, la scuola dispone di materiale di varia natura per:

- le attività grafico-pittoriche;
- le attività motorie;
- le attività ludiche, atte a promuovere la socializzazione;
- le attività linguistiche;
- le attività logico-matematiche e scientifiche;
- le attività digitali;
- le attività musicali.

3.6 Risorse finanziarie

Le risorse economiche sono frutto di:

- rette mensili a carico delle famiglie;
- contributi ministeriali;
- contributi regionali;
- contributi Comunali;
- iscrizioni.

Le spese del personale sono coperte in parte dalle rette mensili e in parte dai Contributi Ministeriali, Regionali e comunali.

Tali contributi sono utilizzati inoltre a copertura dei costi di gestione quali utenze, assicurazione, spese di pulizia e refezione.

Infine, parte dell'importo raccolto con le iscrizioni serve a finanziare riparazioni e manutenzioni ordinarie della struttura.

SEZIONE 4 – IL CURRICOLO

4.1 Finalità educative

Il curricolo è l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere ed opportunità di apprendimento. In armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali⁶, esso propone una pluralità di esperienze che consentono lo sviluppo e la promozione di specifiche competenze. È il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza al fine di conseguire i traguardi formativi desiderati.

Alla luce delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 la nostra scuola ha elaborato un proprio curricolo, parte integrante del P.T.O.F..

La nostra scuola mette al centro della propria azione lo sviluppo della persona nella sua integralità. Si propone come scuola del fare, dove il bambino è protagonista e costruttore del proprio sapere. Egli impara sperimentando situazioni e materiali diversi, ma soprattutto relazionandosi con gli altri. Attraverso la realizzazione del curricolo, si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- “Consolidare l'**IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come una persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- Sviluppare l'**AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire **COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e

⁶ Per la scuola dell'infanzia il riferimento è dato dalle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” – D.M. n. 254/2012.

immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- Vivere le prime esperienze di **CITTADINANZA** significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”⁷

4.2 Campi di esperienza

La nostra scuola dell’Infanzia si impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo, il raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**. Essi fanno riferimento a specifici **campi di esperienza**: sono gli ambiti del fare e dell’agire del bambino, che aiutano l’insegnante a finalizzare la sua azione educativa per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza.

Il sé e l’altro

È l’ambito in cui il bambino viene guidato ad acquisire una maturazione affettiva, sociale ed etico-morale, sempre più consapevole del proprio sé, e ad instaurare relazioni sempre più positive con gli altri.

- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri rispettandoli
- Percepisce le proprie esigenze e sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità di riferimento
- Discute con gli adulti e con gli altri bambini e ascolta chi parla
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, giusto o ingiusto e rispetta le regole del vivere insieme
- Riconosce i più importanti luoghi, le istituzioni e i servizi del proprio territorio

Il corpo e il movimento

In questo ambito il bambino viene sollecitato a maturare le proprie capacità percettive, coordinative e di precisazione degli schemi motori e posturali, ad acquisire corrette abitudini igieniche ed alimentari, a rafforzare la propria identità sessuale.

- Raggiunge una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi

⁷ “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” – D.M. n. 254/2012, p. 16.

- Conosce il corpo, i suoi segnali e le differenze sessuali
- Acquisisce pratiche corrette di cura di sé, di igiene e sana alimentazione
- Prova piacere nel movimento ed in diverse forme di attività motorie quali: correre, saltare, stare in equilibrio
- Sa giocare individualmente ed in gruppo coordinando i movimenti, rispettando le regole ed utilizzando adeguatamente gli attrezzi
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive
- Conosce le parti del corpo e rappresenta il corpo fermo e in movimento

Immagini, Suoni, Colori

E' l'ambito in cui i bambini sono portati a esprimersi attraverso linguaggi differenti, le arti figurative, la musica, il teatro, la poesia e la multimedialità, educandoli al senso del bello e offrendo loro l'occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda.

- Segue con attenzione spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, di animazione)
- Comunica, esprime emozioni, racconta e inventa utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Utilizza materiali e tecniche (grafico-pittoriche e plastiche) per esprimere vissuti e rappresentare esperienze
- Prova entusiasmo e sa portare a termine il proprio lavoro con cura e precisione
- Sperimenta e combina elementi musicali di base utilizzando voce, corpo e oggetti, producendo semplici sequenze ritmico-sonore
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie

I discorsi e le parole

E' l'ambito in cui il bambino acquisisce abilità di dialogo, che consentono di mettersi in relazione comunicativa con adulti e coetanei attraverso lo scambio di domande, informazioni, impressioni e sentimenti.

- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni
- Scopre la presenza di lingue diverse
- Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura

La conoscenza del mondo

E' l'ambito delle competenze logico-matematiche che conduce il bambino a saper ordinare, raggruppare, quantificare, misurare oggetti in base ad attributi. Inoltre a queste capacità si affiancano quelle relative all'ambito esplorativo,

che spingono il bambino ad accrescere la sua curiosità di fronte a fenomeni della natura.

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Utilizza strategie per contare e associa numeri a quantità

4.3 Dalle scelte pedagogiche alla metodologia

Le azioni educative delineate all'interno del curricolo si esplicano attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, ognuna delle quali è sostenuta da scelte pedagogiche di fondo.

La metodologia pedagogica a cui la scuola fa riferimento in modo prevalente è quella proposta dalle sorelle Agazzi. Ogni bambino (punto centrale del processo educativo) cresce in un ambiente familiare in grado di stimolare la sua creatività e ha la possibilità di costruire un continuo dialogo con l'adulto. È **libero di "far da sé"**, collaborando con gli altri seguendo il metodo del **mutuo insegnamento**: il bambino più esperto e consapevole fornisce informazioni ed indicazioni ad un proprio compagno meno preparato. L'insegnante, pur rispettando la spontaneità del bambino, organizza e predispone ambienti e situazioni, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare ed osservare.

La scuola utilizza una **didattica attiva** (seguendo l'attivismo pedagogico espresso da Dewey): l'alunno apprende in maniera efficace attraverso l'esperienza e l'attività pratica, in quanto deve fare appello all'iniziativa personale e alla creatività per la risoluzione dei problemi. Viene dato spazio all'**esplorazione** e all'**azione diretta** per favorire la partecipazione attiva e la riflessione. Si privilegia dunque la **didattica laboratoriale**, in quanto permette ai bambini di sviluppare adeguate competenze in modo significativo.

La scuola, inoltre, ha accolto favorevolmente il concetto di "intelligenze multiple" proposto da Howard Gardner. Pertanto, non si considera l'intelligenza come un fattore unitario, ma dinamico e articolato in sotto-fattori differenziati.

Tutte le esperienze che i bambini vivono a scuola, poi, vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza il **gioco**. La strutturazione ludiforme delle attività favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.

Infine, le varie proposte educative vengono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da promuovere la **socializzazione**.

4.4 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare

Le attività didattiche delineate nel curricolo si distinguono in:

- **attività di grande gruppo:** ritrovo dell'intera scuola per il momento della preghiera e della merenda. Una buona occasione per confrontarsi e rafforzare ulteriormente le abilità relazionali;
- **attività di sezione:** gruppo eterogeneo con un'insegnante referente, in cui si svolgono attività individuali o di gruppo, per rispondere al bisogno del bambino di stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti ed i compagni;
- **attività di laboratorio:** è la situazione che permette alle insegnanti di lavorare con piccoli gruppi di bambini di età omogenea, favorendo l'intersezione e creando un contesto ideale all'osservazione e alla personalizzazione delle proposte educativo- didattiche.

I laboratori attivati in questa scuola, di durata annuale (da ottobre a maggio) sono quattro: motorio, scientifico, artistico, religioso e musicale.

1. **Laboratorio di psicomotricità** (per i bambini di 3/4/5 anni): si propone di sollecitare la conoscenza di sé, per favorire un'evoluzione motoria, affettiva e psicologica attraverso il piacere dell'agire, di giocare e di trasformare in modo personale l'ambiente e i materiali a disposizione.
2. **Laboratorio di inglese** (per i bambini di 5 anni): consiste in un primo approccio alla lingua straniera, realizzato in forma ludica per imparare divertendosi.
3. **Laboratorio di educazione religiosa** (per i bambini di 3/4/5 anni): è finalizzato allo sviluppo integrale dei bambini; in particolare, promuove la maturazione della loro identità e della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze ambientali e personali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana.
4. **Laboratorio manipolativo, grafico-pittorico** (per i bambini di 3/4/5 anni): si tratta di una serie di attività volte allo sviluppo della libera espressione dei bambini.

Le attività didattiche, poi, possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte completano il curricolo e contribuiscono allo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del piano, sono state sentite l'Amministrazione Comunale (in particolare l'Assessorato all'Istruzione) e varie associazioni del territorio, per capire se accettavano l'impegno a collaborare con la scuola per la realizzazione di queste iniziative di arricchimento dell'offerta formativa.

Dopo attenta valutazione e tenuto conto delle linee di indirizzo della coordinatrice, con lo scopo di motivare, consolidare e potenziare le attitudini dei bambini, è stato deciso di incorporare nel piano le seguenti proposte:

- * **Progetto continuità**, preziosa opportunità per i bambini dell'ultimo anno di conoscere una nuova realtà scolastica, utile per favorire un passaggio sereno fra i diversi cicli di istruzione
- * **Progetto musicale**, in collaborazione con la Banda Folkloristica Euganea, per realizzare attività di propedeutica musicale volte allo sviluppo nei bambini di una sensibilità musicale
- * **Progetto laboratorio teatrale** per la valorizzazione delle abilità espressive, con l'associazione Acli Arte e Spettacolo
- * **Progetto di educazione ambientale e scientifica**, che prevede alcuni interventi di educazione al risparmio energetico e allo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Bacino Padova 3
- * **Progetto ecologico – artistico**, che prevede passeggiate nel territorio di Rovolon, per far conoscere ai bambini i luoghi in cui vivono, far interagire con esso in modo consapevole e rispettoso, sviluppare il senso di appartenenza al proprio ambiente, in collaborazione con l'Associazione Rosa dei Colli
- * **Progetto laboratori ricreativi**, in occasione delle feste paesane;
- * **Progetto biblioteca**, per promuovere tutte le attività finalizzate a sviluppare il gusto della lettura e il piacere di leggere, con visite alla biblioteca civica e la realizzazione di letture animate;
- * **progetto di sensibilizzazione al dono e alla solidarietà** con l'Avis di Rovolon per lo sviluppo della cittadinanza e di un comportamento eticamente orientato;
- * **Uscite didattiche/ visite di istruzione/ gite:** occasioni di apprendimento, di socializzazione, di condivisione.

4.5 Attività di potenziamento

Compito del Collegio dei Docenti è individuare le priorità di attuazione di interventi di potenziamento.

La proposta per questo triennio è così articolata:

- ✓ Potenziamento linguistico, per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche;
- ✓ Potenziamento scientifico, per approfondire le competenze dell'area logico-matematica e scientifica;
- ✓ Potenziamento artistico e musicale, occasione di arricchimento culturale sfruttando anche le opportunità offerte dal nostro territorio;
- ✓ Potenziamento digitale, volto a far acquisire una competenza digitale.

Nella nostra scuola il coordinamento di tali attività è affidato ad una specifica Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa. Per la loro realizzazione è previsto un impegno sistemico a riorganizzare le condizioni strutturali e organizzativo-didattiche.

SEZIONE 5 – L'INCLUSIONE

5.1 Uno sguardo al positivo: verso una scuola inclusiva

Tenendo conto della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013, anche la nostra scuola riserva un'attenzione particolare agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. Un bambino ha un BES quando il suo funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo e nell'educazione incontra qualche problema. Secondo quest'ottica, il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante non si riduce all'area della disabilità, ma si allarga anche verso gli alunni che manifestano disturbi evolutivi specifici o che si trovano in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Pertanto, la scuola si propone di essere una scuola inclusiva, capace di:

- guardare tutti gli alunni e tutte le loro potenzialità;
- intervenire prima sul contesto e poi sul soggetto;
- 'pensare' e 'progettare' tenendo a mente proprio tutti, consapevole che la diversità non è un limite ma una risorsa.

Programmare l'inclusione significa, perciò, aver cura del percorso di crescita di ciascun bambino, riconoscendone le peculiarità in modo da rendere accessibile e significativa la sua partecipazione alle diverse attività didattiche proposte e alla vita di sezione. L'inclusione non riguarda tanto il "cosa si fa", ma soprattutto il "come lo si realizza".

Scopo primario della scuola è ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e creare le condizioni affinché il bambino in difficoltà possa sviluppare le proprie potenzialità e in piena autonomia. Tutti i bambini hanno il diritto di crescere in modo armonico per ciò che sono e per come sono, nel rispetto delle loro individualità e specificità.

5.2 Gli strumenti per l'inclusione

Nella nostra scuola il Collegio dei Docenti con l'insegnante di sostegno svolge i compiti del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**.

Per ciascun bambino con disabilità, sulla base della **Diagnosi Funzionale**, predispone il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti del servizio sanitario territoriale. Da esso delinea il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**, in cui descrivere gli interventi educativi e didattici da attuare affinché l'alunno diventi autonomo e competente, in linea con le sue potenzialità e possibilità.

Verso gli altri alunni con BES, per i quali la legge non prevede nessuna certificazione, il Collegio dei Docenti predispone, mediante l'utilizzo di adeguati supporti osservativi, un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, per promuovere lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Per favorire il processo di inclusione, si considera di vitale importanza il **lavoro di equipe** tra le insegnanti, la famiglia e gli specialisti che seguono il bambino.

Per garantire agli alunni con BES un percorso adeguato e rispettoso delle diversità, la scuola riformula le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche e didattiche. L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti ma che si differenziano per ciascuno:

- organizzazione del tempo in modo disteso, per osservare e accogliere i bisogni;
- rispetto dei tempi di apprendimento;
- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- valorizzazione del gioco;
- esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi.

A tal fine il Collegio dei Docenti elabora un **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**⁸ che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Ulss, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

5.3 Priorità di impegno per il triennio 2016/2019

Per dare piena attuazione alla qualità inclusiva della scuola, si indicano le seguenti priorità per il prossimo triennio:

- Attivazione del GLI, allargato alla presenza di una rappresentanza dei genitori e degli specialisti operanti nei servizi del territorio.
- Formazione progressiva e continua di tutto il personale scolastico sui temi della didattica per l'inclusione.
- Definizione di Protocolli per l'accoglienza degli alunni con BES.

⁸ Cfr Nota n. 1551 del 27/06/2013.

SEZIONE 6 – LA COMUNICAZIONE

6.1 I rapporti con la famiglia

Il dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglia sono fondamentali per la vita della scuola. Rappresentano una preziosa risorsa per la costruzione, realizzazione e valutazione del progetto formativo, da attuarsi in un clima di ascolto, rispetto e fiducia reciproci.

Collaborazione e cooperazione da parte di scuola e famiglia comportano:

- la condivisione delle stesse finalità;
- la condivisione dei compiti senza creare separazione tra le due agenzie, ma vivendo la corresponsabilità educativa;
- l'assunzione delle proprie responsabilità.

La nostra scuola si impegna a favorire lo scambio scuola/famiglia attraverso diverse opportunità di partecipazione:

- ✓ Open day a fine novembre, per dare la possibilità di conoscere gli ambienti e il personale docente e non
- ✓ Incontro di presentazione della scuola nel mese di maggio per i genitori dei bambini nuovi iscritti
- ✓ Colloqui individuali: nei primi giorni di settembre per i genitori dei bambini nuovi iscritti, a fine giugno per i genitori dei bambini grandi
- ✓ Colloqui individuali su richiesta nel caso ci fossero particolari necessità
- ✓ Assemblea generale e di sezione (rispettivamente a settembre e a ottobre)
- ✓ Incontri di formazione per i genitori su tematiche inerenti lo sviluppo del bambino
- ✓ Momenti di aggregazione familiare (feste, eventi vari, mercatini...)
- ✓ Dialogo e disponibilità del Comitato di Gestione nei confronti delle famiglie.

6.2 I rapporti con il territorio

Per rispondere sempre meglio alle nuove domande formative, sono molto importanti anche i rapporti che il Collegio dei Docenti instaura con il territorio. Essi permettono ai bambini di sviluppare esperienze differenti da quella scolastica.

L'obiettivo è di promuovere la partecipazione attiva finalizzata allo sviluppo del senso di cittadinanza. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il presente triennio 2016-2019, è previsto di attivare collaborazioni con i Servizi Comunali, la biblioteca, le associazioni Acli – Arte e spettacolo, Rosa dei Colli, Banda Folkloristica Euganea e Avis, tutta la Comunità Parrocchiale, l'Ulss di Padova e il Bacino di Padova 3.

SEZIONE 7 – LA VALUTAZIONE

7.1 La valutazione degli alunni

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti. [...] La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo»⁹.

È quanto emerge dalle Indicazioni Nazionali del 2012. La valutazione è un elemento fondamentale del lavoro di un insegnante, attraverso cui egli può:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi da parte degli alunni;
- adeguare le proposte didattiche alle possibilità e ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- predisporre eventuali interventi di recupero;
- fornire elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie l'andamento dei bambini.

Alla luce di ciò, le docenti della nostra scuola dell'infanzia elaborano e compilano **griglie di osservazione** con indicatori relativi ai campi di esperienza, discusse ed approvate nel collegio dei docenti in riferimento ai bisogni e allo sviluppo dei bambini secondo l'iter formativo proposto dalla progettazione. Attraverso le griglie, esse osservano la crescita emotiva, affettiva e relazionale dei bambini nelle diverse situazioni del vissuto scolastico. Altro strumento di valutazione di rilevante importanza utilizzato dalle docenti è l'**osservazione sistematica** per la rilevazione degli stili di apprendimento e la definizione del livello di appartenenza attraverso la rilevazione delle attitudini, delle abilità e dell'acquisizione di competenze, dell'approccio e dell'atteggiamento che ogni bambino manifesta di fronte all'esperienza scolastica.

7.2 L'autovalutazione della scuola

Secondo le Indicazioni Nazionali del 2012 *«alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola»¹⁰.*

Pertanto l'autovalutazione riguarda l'efficienza e l'efficacia del servizio offerto dalla scuola all'utenza: ha lo scopo di individuare i punti di forza e di criticità presenti, per tendere a un progressivo e costante miglioramento.

⁹ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, p.13

¹⁰ Ibidem

La nostra scuola dell'infanzia, per essere una scuola di qualità, ha messo in atto il processo di autovalutazione mediante la predisposizione di un questionario di gradimento rivolto alle famiglie, costruito sui seguenti indicatori:

- ✓ Scelte organizzative;
- ✓ Scelte didattiche;
- ✓ Scelte formative;
- ✓ Reti di relazioni interne/esterne;
- ✓ Utilizzo di risorse.

La compilazione è in forma anonima ed è effettuata dall'utenza nel mese di maggio.

SEZIONE 8 – LA FORMAZIONE

8.1 Formazione e aggiornamento

Nell'art. 1 comma 124 della Legge 107/2015 si afferma che la formazione in servizio dei docenti è "obbligatoria, permanente e strutturale" e che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa". L'obbligatorietà riguarda i docenti, mentre gli aggettivi permanente e strutturale riguardano la scuola, in quanto essa ha il dovere di organizzare, in modo sistematico, continuo e seguendo un criterio di priorità, i corsi di formazione per gli insegnanti. La qualità della scuola si misura con la professionalità degli insegnanti, i quali devono essere motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e capaci di creare un ambiente educativo accogliente, sicuro e ben organizzato. Per questo si richiede ai docenti un'**indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale** per operare efficacemente nel contesto scolastico.

Il Collegio dei Docenti, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione per sostenere i costi, ha definito un proprio Piano di formazione – aggiornamento per il triennio 2016 – 2019, per rispondere ad alcune esigenze formative:

- il bisogno delle docenti di rafforzare le proprie competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali;
- il bisogno di stare al passo coi tempi a livello normativo;
- il bisogno di approfondire le conoscenze in ordine alla cultura e alla didattica;
- il bisogno di rinnovamento delle metodologie didattiche, anche a carattere inclusivo;
- il bisogno di gestire la sicurezza e la privacy.

L'aggiornamento delle docenti avviene mediante:

- ✓ il lavoro personale di ricerca e studio;
- ✓ il confronto fra colleghe e altre realtà scolastiche;
- ✓ corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati dalla FISM Padova e/o da altri enti di formazione accreditati dal Miur;
- ✓ corsi di formazione organizzati dalla scuola per le famiglie, utili anche alle docenti.

La scelta dei corsi annuali da seguire è coerente con gli obiettivi espressi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.